

**OTTOLENGHI,
OPPOSIZIONE
E SINDACO SI
SCONTRANO**



Farà discutere, nel Consiglio comunale di metà maggio, l'interpellanza sull'Ottolenghi posta dall'opposizione. Domenico Boeri (Per Alba): «Alla conferenza dei capigruppo siamo venuti a conoscenza del fatto che la casa di riposo avrebbe variato in modo sostanziale lo statuto. L'Ottolenghi è una controllata del Comune che

esprime quattro membri sui sei del Consiglio di amministrazione: cambiare lo statuto senza interpellare il Consiglio o le commissioni è un atto gravissimo nei confronti della città». Boeri ha chiesto che il Cda sia convocato e ha invitato il sindaco Marellò a riferire di persona, «senza delegare al capo di gabinetto Maggi».

Spese mensa e trasporti: gli utenti dei centri diurni esentati sino a febbraio

SOCIO-ASSISTENZA / 2

Il Consiglio di amministrazione del consorzio socio-assistenziale Alba, Langhe e Roero ha prorogato fino al 19 febbraio dell'anno prossimo la sospensione della compartecipazione dei disabili alle spese di mensa e trasporto, richiesta a coloro che frequentano i centri diurni e calcolata tenendo conto delle indennità di accompagnamento e invalidità.

Si attende che la Regione si doti di una nuova norma sull'indicatore Isee, grazie alla quale si arrivi a un trattamento omogeneo su tutto il territorio.

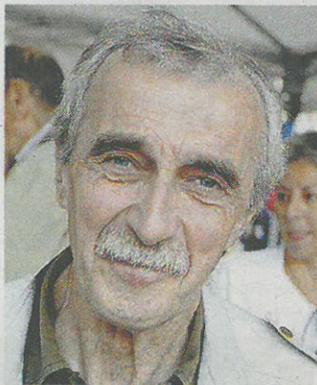
Commenta Beppe Cencio, presidente del consorzio: «Abbiamo deciso per la proroga nella speranza che la Regione si pronunci nei prossimi mesi. Fino ad allora, il nostro regolamento non sarà applicato, così da non recare danno agli utenti». f.p.

Disabili anziani, si cambi la legge sulle dimissioni

SOCIO-ASSISTENZA / 1

Sulla questione delle persone disabili con più di 65 anni, il consorzio socio-assistenziale Alba, Langhe e Roero si è assunto l'impegno di provare a trovare una soluzione a livello regionale. La questione è emersa durante il convegno organizzato dalla Cooperativa operatori sociali (Cos) il 13 aprile: mentre l'Azienda sanitaria di Cuneo interpreta in modo meno stringente la norma regionale, all'Asl di Alba e Bra i disabili con più di 65 anni vengono valutati da una commissione chiamata a decidere sulle loro eventuali dimissioni dai centri diurni o dalle strutture residenziali per trasferirli in casa di riposo.

Nell'area del consorzio, sono 12 le persone coinvolte: quattro sono state trasferite in residenze per anziani non



Il presidente Beppe Cencio.

autosufficienti, le restanti sono state reinserite nei centri per disabili, secondo un nuovo progetto e a loro spese.

La scorsa settimana, il consorzio ha riunito le associazioni e cooperative albesi interessate alla questione, in modo da avere un quadro completo e cercare di arrivare a una soluzione condivisa.

Il risultato è stata una lettera, che sarà inviata agli assessorati alle politiche sociali e alla sanità del Piemonte. Spiega il presidente del consorzio Beppe Cencio: «Il problema sta nella norma regionale: non ha senso vincolare la permanenza o meno di una persona nelle strutture per disabili a un dato anagrafico: è una valutazione da fare caso per caso. Come la stessa Regione ha precisato nel patto per lo sviluppo di comunità, le politiche sociali devono muoversi nella direzione dei progetti personalizzati, in modo da mettere al primo posto la persona, le sue capacità e le sue risorse. La speranza è di arrivare a una revisione della legge, com'è accaduto in Veneto, Toscana e Liguria. A livello albeso, auspichiamo una presa di posizione a livello politico, vista l'importanza dell'argomento».

Francesca Pinaffo



Sei case di riposo di Langhe e Roero non saranno più Ipab entro l'anno. Davico (Cisl): «Traguardo importante»

SOCIO-ASSISTENZA / 3

Dopo 16 anni a luglio anche il Piemonte ha recepito le norme per il riordino delle Ipab, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Nelle Langhe e nel Roero sono sei le case di riposo ancora in questo regime: Canale, Neive, Govone, Guarene, Sommariva del Bosco e Cortemilia.

La novità è il varo dei decreti attuativi, che permetteranno la conversione in enti di diritto privato entro l'anno. Secondo Roger Davico, sindacalista di Cisl-Fb, «è un traguardo importante. Sono

strutture non molto grandi, con limitate disponibilità, che sono state penalizzate dal loro inquadramento pubblico. I costi indiretti del personale, per esempio, erano a carico loro e non dell'Inps, com'è nel privato, di conseguenza non riuscivano ad assumere direttamente e si affidavano a cooperative. Questa è la giusta occasione per riassumere in proprio, investire sulla formazione del personale e sopperire a eventuali carenze. Il nostro impegno è tutelare i dipendenti, che potranno scegliere il contratto privatistico oppure chiedere il trasferimento in altri enti pubblici». f.p.